



PROTOCOLLO D'INTESA TRA PREFETTURA UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI FORLÌ- CESENA E COMUNE DI CESENA PER LA GESTIONE DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA CITTADINO

Premesso che

- in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, il 7 ottobre 2014, sono state definite le modalità d'impiego e gli scopi connessi all'utilizzazione del sistema di videosorveglianza da attivare nel territorio di Cesena, che contribuirà senz'altro ad assicurare un miglior controllo del territorio oltre che a favorire la prevenzione e la repressione dei reati;

Rilevato che

- i siti, presso i quali è prevista l'installazione delle telecamere, possono essere direttamente visualizzabili presso le sale o centrali operative delle Forze di Polizia a competenza generale, oltre che presso gli organi di polizia locale o, qualora ritenuto opportuno, anche presso Istituti di Vigilanza; in tal modo, sono in grado di garantire il costante monitoraggio di ciò che avviene sul territorio ed il conseguente, eventuale allertamento delle sale o centrali operative delle richiamate Forze di Polizia, nei casi in cui vengano riscontrati allarmi o anomalie;
- dal 2008 in poi, sono intervenute modifiche legislative che hanno meglio definito e ampliato le competenze dei Comuni in materia di sicurezza urbana e videosorveglianza e, segnatamente: il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito in legge con modifiche dalla Legge 24 luglio 2008 n. 125; l'art. 6, commi 7 e 8, del Decreto Legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito in legge con modifiche dalla Legge 23 aprile 2009, n. 38; la Legge 15 luglio 2009, n. 94; il Decreto del Ministro dell'Interno del 5 agosto 2008.

Dato atto

- che, nel corso degli anni, il sistema verrà progressivamente implementato sia per numero di telecamere installate sia per tecnologia utilizzata;
- che, in data 22 giugno 2015, è stato sottoscritto il Patto per la sicurezza per la provincia di Forlì-Cesena che, all'art. 2, prevede il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza.

Richiamato

- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il Codice in materia di protezione dei dati personali e successive modificazioni;

- il "Provvedimento in materia di videosorveglianza" dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, emanato l' 8 aprile 2010;
- la Legge Regionale dell'Emilia-Romagna n. 24/2003 "Disciplina della Polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza";
- le circolari del Capo della Polizia n. 558/A/421.2/70/456 dell'8 febbraio 2005 (avente ad oggetto "Sistemi di video sorveglianza. Definizione di linee guida in materia") e n. 558/A4212/70/195960 del 6 agosto 2010 (avente ad oggetto "Sistemi di videosorveglianza");
- la direttiva del Ministro dell'Interno n. 0004111 del 06 marzo 2012, avente ad oggetto la "Piattaforma della videosorveglianza integrata" e la relativa comunicazione del 15 marzo 2012 da parte della Prefettura - U.T.G. di Forlì-Cesena;

Il Comune di Cesena e la Prefettura di Forlì-Cesena stabiliscono quanto segue in merito alle finalità che si intendono perseguire attraverso il sistema di videosorveglianza e alle conseguenti procedure per la gestione operativa del sistema, con particolare riferimento ad accesso, lettura e trattamento dei dati:

L'impianto di videosorveglianza è finalizzato a:

- prevenire fatti criminosi attraverso l'azione di deterrenza delle telecamere e favorirne la repressione ricorrendo alle informazioni che il sistema sarà in grado di fornire, tutelando la sicurezza urbana, come previsto dall'articolo 6, comma 7, del D.L. 11/2009 (convertito in legge, con modifiche, dalla Legge 38/2009) e come definita dal Decreto del Ministro dell'Interno del 05/08/2008;
- sorvegliare, in presa diretta, determinate aree interessate da eventi rilevanti per la considerevole partecipazione di pubblico o per l'ordine e la sicurezza pubblica o per la protezione civile, ovvero interessate da particolari elementi di criticità in termini di sicurezza urbana;
- rassicurare i cittadini attraverso una chiara comunicazione sulle zone sorvegliate;
- supportare le forze di polizia in tutte quelle attività di prevenzione e controllo utili a realizzare quanto previsto dal Patto per la Sicurezza per la provincia di Forlì-Cesena, che ha l'obiettivo di realizzare un sistema di sicurezza urbano integrato.

L'archivio dei dati registrati costituisce, inoltre, per il tempo di conservazione successivamente stabilito, un patrimonio informativo per le finalità di polizia giudiziaria, di rilevante utilità per le indagini coordinate dall'Autorità giudiziaria competente a procedere in caso di rilevata commissione di reati.

Il trattamento dei dati personali, effettuato mediante l'impianto di video sorveglianza attivato nel territorio urbano della città di Cesena e gestito dal Comune di Cesena viene effettuato nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale e garantisce, altresì, i diritti delle persone giuridiche e di ogni altro Ente o associazione coinvolti nel trattamento.

Pur sussistendo le finalità di sicurezza riconducibili all'articolo 53 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 del sistema di videosorveglianza, che esimono il Titolare dall'obbligo dell'informazione preventiva, il Comune di Cesena tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e compatibilmente con le esigenze di efficacia del sistema, si impegna ad affiggere, ove non ostino in concreto specifiche ragioni di tutela e sicurezza pubblica o di prevenzione, accertamento o repressione di reati, un'adeguata segnaletica permanente, nelle strade e nelle piazze in cui sono posizionate le telecamere.

Posto che il sistema può essere implementato o semplicemente ospitare sperimentazioni realizzate attraverso software di videosorveglianza intelligente, tali sperimentazioni saranno oggetto di valutazioni specifiche in

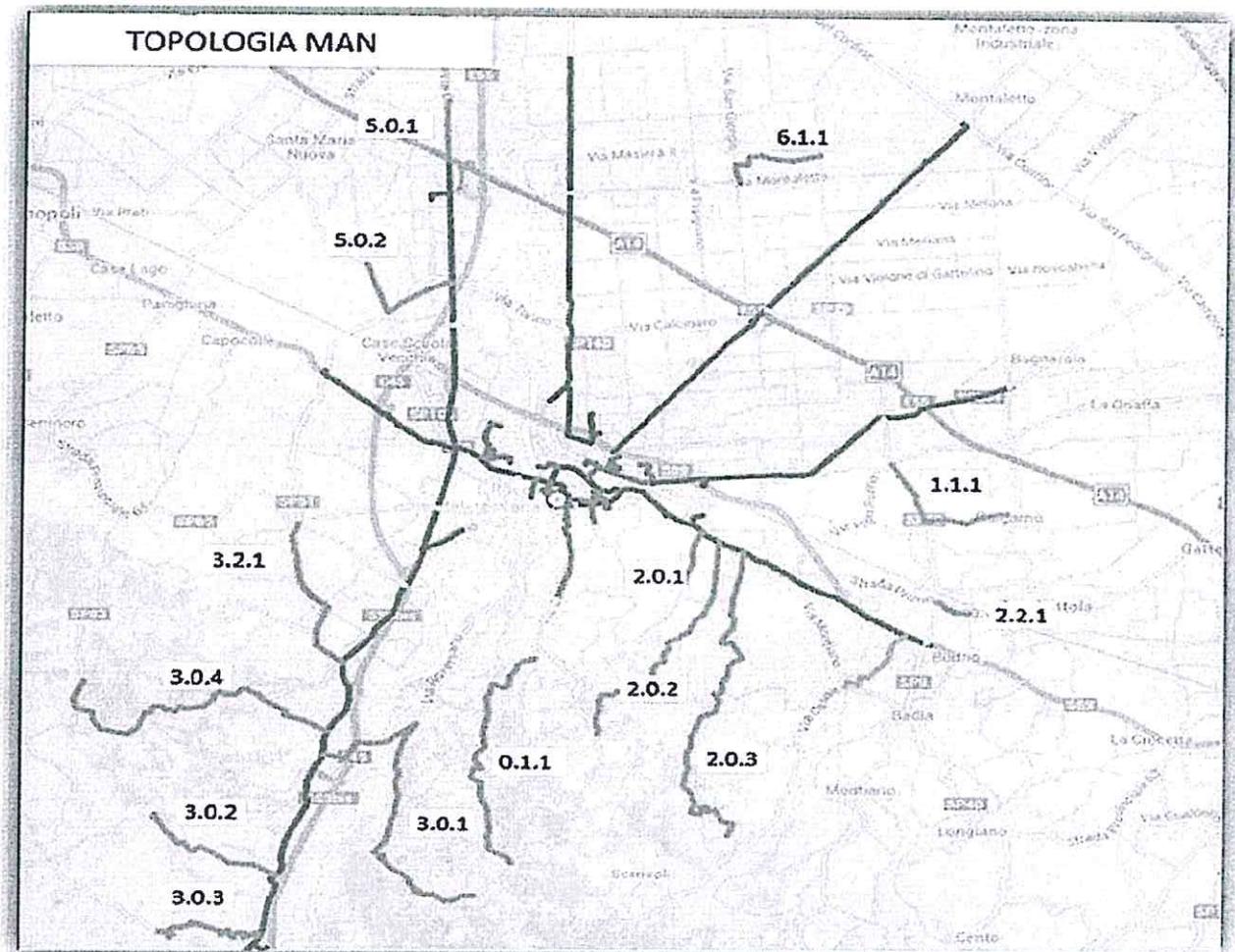
ordine a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trattamento dei dati e gestite separatamente nel rispetto della medesima.

Caratteristiche tecniche del sistema

Il progetto prevede un'infrastruttura a rete distribuita sul territorio e classificata per aree (MAN). Durante la progettazione sono stati perseguiti sia criteri di economicità individuando percorsi favorevoli alla stesura della fibra grazie all'esistenza di cavi già posati, condutture già realizzate o meno onerose da realizzare, sia criteri di raggiungimento degli oggetti territoriali considerati "di interesse" per lo sviluppo del sistema di videosorveglianza e di ulteriori servizi come per esempio la connettività.

La topologia della MAN è stata strutturata secondo una classificazione in aree territoriali:

- anello cittadino: anello in fibra ottica monomodale che percorre il centro della città. L'anello avrà una estensione complessiva pari a circa m. 16.345;
- 7 direttrici radiali in fibra ottica monomodale per una estensione complessiva pari a circa m. 56.967;
- 11 secondarie: l'insieme dei rilevamenti verso sedi da servire con priorità inferiore rispetto alle direttrici, realizzate con fibra monomodale, per un'estensione di circa m. 18.535;
- 14 terziarie: l'insieme dei rilevamenti verso sedi da servire con priorità bassa, realizzate in fibra ottica monomodale per un'estensione di circa m. 49.733.



Il tracciato fisico delle tratte ottiche che costituiscono l'infrastruttura di dorsale e i vari rilevamenti ottici di derivazione verso le reti metropolitane confluirà tutto in un unico centro stella in cui sarà allestito un data center per la raccolta di tutti i flussi dati.

Tale sistema sarà provvisto di tutti i dispositivi e tecnologie necessarie per garantire alti livelli di sicurezza e ridondanza. Inoltre il sistema previsto sarà implementato in modo da offrire un'alta scalabilità per poter prestarsi a nuove future integrazioni.

Sul territorio saranno posizionate circa 400 telecamere di videosorveglianza e di lettura targhe.

Il sistema di lettura targhe sarà in grado di analizzare e riconoscere le targhe (OCR) che transitano presso un determinato "varco"; inoltre, il sistema permetterà l'interrogazione di almeno due database di targhe (database ministeriali) e sarà in grado di inviare i medesimi dati a sistemi riceventi (ad esempio SCNTT).

Potranno essere notificati i passaggi di quei mezzi che risultino segnalati o all'interno del sistema stesso o nel database ministeriale, con cui è previsto un interfacciamento, adattando la soluzione alle specifiche tecniche proposte dalle Forze di Polizia.

La sala di controllo, utilizzata per la visualizzazione delle immagini e la gestione delle registrazioni provenienti dal sistema di videosorveglianza, sarà il punto finale di utilizzo dell'intera piattaforma. All'interno della Sala di Controllo, gli operatori preposti ed autorizzati visualizzeranno e gestiranno le immagini catturate dalle telecamere di campo.

Trattamento dei dati

Titolari del trattamento dei dati raccolti sono il Comune di Cesena e la Prefettura di Forlì-Cesena. Per il Comune di Cesena sarà designato con atto del Sindaco, quale Responsabile del trattamento, il Comandante della Polizia Municipale.

Responsabili del trattamento per la Questura di Forlì-Cesena e il Comando Provinciale dei Carabinieri sono, rispettivamente, il Questore e il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Forlì-Cesena per le funzioni ad essi attribuite.

Il Comandante della Polizia Municipale designa e nomina per iscritto, nell'ambito degli operatori di Polizia Municipale, il responsabile della centrale di gestione e controllo e gli incaricati al trattamento selezionandoli tra i titolari della qualifica di agente/ufficiale di polizia giudiziaria che, per esperienza, stato di servizio e specifiche attitudini, offrono le maggiori garanzie di affidabilità e riservatezza nell'espletamento del servizio, individuando diversi livelli di accesso in corrispondenza delle specifiche mansioni attribuite ad ogni singolo operatore.

Il Questore e il Comandante dei Carabinieri nominano, rispettivamente tra gli appartenenti alla Polizia di Stato e al Comando Provinciale dei Carabinieri, i responsabili delle strutture i quali procederanno a nominare gli incaricati del trattamento, selezionandoli tra gli operatori che, per esperienza, stato di servizio e specifiche attitudini, offrono le maggiori garanzie di affidabilità e riservatezza nell'espletamento del servizio, individuando diversi livelli di accesso in corrispondenza delle specifiche mansioni attribuite ad ogni singolo operatore. I Responsabili delle strutture di cui sopra vigilano sull'utilizzazione dei dati e sul trattamento delle immagini in conformità alle vigenti disposizioni di legge e alle finalità del sistema.

La società incaricata dal Comune di Cesena per la realizzazione di interventi di integrazione e manutenzione del sistema di videosorveglianza territoriale è nominata Responsabile esterno del trattamento dei dati con apposito atto del Titolare del trattamento. Il Responsabile esterno del trattamento dei dati è tenuto a fornire al Comandante della Polizia Municipale l'elenco degli incaricati al trattamento dei dati da lui nominati e degli amministratori di sistema.

L'accesso alle sale di controllo è consentito, oltre che ai Titolari e ai Responsabili del trattamento, esclusivamente al personale e ai soggetti individuati e incaricati rispettivamente dal Comandante della Polizia

Municipale e dal/i Responsabile/i da lui nominato/i, dal Questore e dal Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, secondo le modalità individuate da ciascun Titolare.

L'accesso condiviso al sistema di videosorveglianza tramite la medesima infrastruttura tecnologica è configurato con modalità tali da permettere l'accesso alle immagini da parte del Corpo di Polizia Municipale, della Polizia di Stato e del Comando Provinciale dei Carabinieri solo in termini strettamente funzionali allo svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali.

In ogni caso, con riferimento a quanto previsto dalla circolare n. 558/A/421.2/70/456 dell'8 febbraio 2005 richiamata in premessa, *"la diretta visualizzazione di immagini rilevate dai sistemi di videosorveglianza potrà essere mantenuta nei soli casi, rigorosamente limitati, di obiettivi istituzionali particolarmente sensibili, che fanno parte di una configurazione sistemica dei mezzi di allarme e di intervento a tutela dell'ordine e della sicurezza Pubblica"*.

Inoltre, bisogna tener presente che *"lo sviluppo degli apparati di videosorveglianza deve coniugarsi con l'esigenza di garantire l'efficacia e la tempestività della risposta delle Forze di polizia a fronte delle situazioni emergenti. Per questo motivo i collegamenti con le sale o centrali operative dovranno essere necessariamente circoscritti, indipendentemente dalle tecnologie applicate, in considerazione dell'articolazione organizzativa e funzionale delle stesse Forze di polizia, necessariamente dimensionata sulle risorse disponibili e sulle complessive esigenze di sicurezza del territorio"*.

Più specificamente, *"... salvo che per gli obiettivi istituzionali o di interesse strategico per la sicurezza primaria, l'attività di gestione e di controllo degli apparati di videosorveglianza deve essere effettuata dalle polizie locali o dagli Istituti di Vigilanza privata.."*

Per la parte digitale del sistema, ogni soggetto che accede ai dati e al sistema deve utilizzare le proprie credenziali riservate di accesso; non è possibile l'utilizzo di credenziali generiche.

E' stato adottato, quale ulteriore misura di sicurezza, un sistema di registrazione degli accessi e delle operazioni compiute per un periodo di un anno.

Pertanto, ogni singolo accesso ai dati viene annotato in apposito registro informatico su cui saranno indicati: identità completa della persona che accede ai dati, titolo dell'accesso, orario di ingresso e di uscita dello stesso; analogamente avviene in caso di accesso all'archivio delle registrazioni.

Eventuali accessi da parte di soggetti diversi da quelli innanzi indicati dovranno essere espressamente autorizzati dal Responsabile del trattamento, con specifica indicazione circa tempi e modalità dell'accesso e ragioni del medesimo.

Procedure per l'accesso alle informazioni registrate ed estrapolazione

L'accesso alle immagini registrate, la loro duplicazione ed eventuale estrazione con conservazione su supporto digitale sono realizzati presso le centrali di gestione e di controllo di Polizia Municipale, Polizia di Stato e Carabinieri.

In ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, dal provvedimento del Garante della Privacy e dalle circolari ministeriali sopra richiamate in materia di video sorveglianza, i suddetti trattamenti (visione, duplicazione ed estrazione delle immagini registrate) spettano ai responsabili e agli incaricati di Polizia Municipale, Polizia di Stato e Carabinieri muniti di specifiche credenziali di accesso.

Le procedure per l'accesso alle immagini registrate possono essere attivate:

- sulla base di denunce di atti criminosi da parte dei cittadini, per i successivi sviluppi investigativi;
- sulla base di segnalazioni relative ad atti criminosi accertate direttamente dagli organi di polizia in servizio sul territorio;
- a seguito di atti criminosi che vengono rilevati direttamente dagli operatori di polizia nel visionare le immagini trasmesse in diretta dalle telecamere o nell'esercizio delle proprie funzioni;
- per attività di indagine richieste dall'Autorità Giudiziaria;
- per motivi attinenti alla sicurezza urbana come definita dal decreto del Ministero dell'Interno 5 agosto 2008. Ogni operazione viene registrata secondo le modalità indicate nel paragrafo precedente.

I dati, la cui consultazione non sia richiesta entro il tempo massimo di 7 giorni di conservazione, saranno sovrascritti in modo automatico.

L'accesso, la lettura e l'eventuale conservazione su supporto digitale delle immagini vengono realizzati presso le Centrali di controllo dal Responsabile e dagli incaricati, se autorizzati dal Titolare all'accesso alle immagini registrate.

E' comunque vietata ogni forma di circolazione all'esterno ed utilizzazione delle informazioni e dei dati per finalità diverse da quelle previste dal presente atto. Quale ulteriore misura di sicurezza, al fine di prevenire utilizzi impropri dei filmati, i responsabili vengono abilitati, nell'atto di nomina, ad una verifica periodica degli accessi alle immagini registrate da parte del personale autorizzato e delle relative motivazioni.

Al fine di potenziare la capacità di intervento rispetto a fatti criminosi che venissero segnalati alle sale di controllo, il Responsabile e gli incaricati di turno possono avere accesso nel sistema digitale alle immagini registrate negli ultimi 30 minuti.

Gruppo tecnico interistituzionale

Al fine di ottimizzare l'utilizzo congiunto del sistema è istituito un Gruppo tecnico interistituzionale, coordinato dal Comune di Cesena, di cui fanno parte:

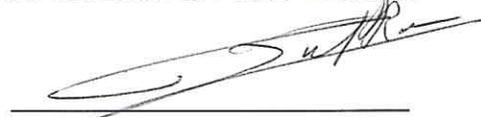
- un rappresentante della Polizia Municipale e un tecnico per il Comune di Cesena;
- un rappresentante della Questura di Forlì-Cesena; un rappresentante del Comando Provinciale dei Carabinieri;

Il Gruppo tecnico interistituzionale assolve ai seguenti compiti:

- evidenzia eventuali anomalie tecniche e gestionali del sistema;
- fa proposte circa l'implementazione o l'ottimizzazione del sistema,
- condivide periodicamente la programmazione dei preset delle telecamere brandeggiabili e l'angolo visuale delle telecamere fisse, per le eventuali modifiche e definisce, al proprio interno, una modalità di comunicazione tempestiva qualora, per esigenze di servizio, si renda necessario modificare il preset o l'angolo visuale di una telecamera.

Forlì, 23 febbraio 2017

IL PREFETTO DI FORLÌ-CESENA



IL SINDACO DI CESENA

